

Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è ora succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 marzo, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì 9 marzo, i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio.

23 marzo - Ore 9.50 - Israele intensifica l'aggressione al Libano

Continuano incessanti gli attacchi aerei israeliani sul Libano meridionale. [Colpiti](#) i Comuni di Kfar Sir, nei pressi del fiume Litani, e Kfar Tebnit. Distrutto anche il ponte di Qaqaiya, una delle cinque infrastrutture che collega le due parti del Libano divise dal fiume Litani.

I bombardamenti aerei supportano l'invasione di terra, per ora circoscritta ad alcune municipalità meridionali ma suscettibile di trasformarsi presto su larga scala, come paventato dalle autorità libanesi. La presenza dei soldati israeliani si registra ad esempio a Khiam, a diversi chilometri dal confine. Qui vanno avanti gli scontri con Hezbollah, che supporta la difesa terrestre con il lancio di razzi e droni sulle truppe israeliane.

23 marzo - Ore 8.00 - I fatti della notte

- Israele ha fatto saltare in aria il ponte di Qasimiyah, nel sud del **Libano**: il presidente del Paese, Joseph Aoun, ha detto di ritenerlo un preludio a un'invasione terrestre.
- Raid aerei si sono verificati su Baghdad, in Iraq, colpendo il quartier generale delle Forze di Mobilitazione Popolare, alleate dell'Iran. Nei giorni scorsi nella città si erano verificati attacchi contro un diplomatico USA e l'aeroporto locale. Gli USA starebbero

DIRETTA - Iran: “vasta ondata di attacchi” israeliani su Teheran -
Telefonata tra Starmer e Trump

evacuando temporaneamente le forze americane e NATO dalla Victory Base, a 20 km da Baghdad. Kataib Hezbollah, uno dei gruppi iracheni sostenuti dall'Iran, avrebbe lanciato un ultimatum agli USA, avvisandoli di avere cinque giorni per evacuare l'ambasciata nella capitale prima di finire sotto attacco.

- I prezzi del **petrolio** continuano ad essere instabili: il greggio Brent (standard internazionale) ha superato i 113 dollari al barile, prima di assestarsi intorno ai 111, mentre il West Texas Intermediate (WTI), il greggio di riferimento USA, ha superato leggermente i 100 dollari a barile (prima della guerra i due valori erano rispettivamente di 72,5 e 67 dollari al barile).
- I mercati asiatici hanno registrato un crollo, ma la situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi, secondo gli analisti.
- Israele ha [condotto](#) una “**vasta ondata di attacchi**” alle infrastrutture governative a Teheran. Esplosioni sono state registrate in tutta la capitale iraniana. Giornalisti presenti nella città riportano “esplosioni senza precedenti”, soprattutto nella zona orientale della capitale.
- I Paesi del Golfo hanno continuato ad intercettare missili e droni diretti verso le loro basi e obiettivi interni.
- **Starmer e Trump** hanno avuto un colloquio telefonico, ma dal [comunicato](#) rilasciato dall'ufficio del premier inglese le conversazioni non sembrano essere state significative.